



Informativa sui rischi specifici negli ambienti di lavoro e sulle misure di base per eliminare o ridurre al minimo le interferenze. Rif. art. 26 del D.lgs. 81/08 e succ.mod.

Indice

1	Premessa.....	2
2	Sezione 1: Nota informativa sui principali fattori di rischio presenti e sulle misure da seguire.....	4
2.1	Organizzazione della sicurezza: soggetti coinvolti.....	4
2.2	Documentazione e adempimenti generali.....	5
2.3	Strutture UniSR e campo d'applicazione.....	6
2.3.1	Sede di Via Olgettina.....	6
2.3.2	Campus Milano 2, San Raffaele Turro, Cesano Maderno.....	6
2.3.3	Residenze Universitarie Cassinella e Melghera.....	6
2.4	Fattori di Rischio (presenti in UniSR).....	7
2.4.1	Rischio Incendio.....	7
2.4.2	Rischio chimico.....	8
2.4.3	Rischio biologico.....	8
2.4.4	Rischio elettrico.....	8
2.4.5	Rischi connessi ai luoghi di lavoro.....	10
2.4.6	Procedure di sicurezza.....	10
2.5	Valutazione dei Rischi.....	10
2.6	Gestione delle emergenze.....	14
3	Sezione 2: Comportamenti cui attenersi ai fini della tutela della salute e sicurezza e per la riduzione dei rischi.....	16



1 Premessa

In relazione a quanto previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro si riportano le informazioni, disposizioni e norme comportamentali da adottare all'interno delle strutture dell'Università Vita-Salute San Raffaele (UniSR) al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle persone che vi accedono alla luce di rapporti in essere.

Si riporta quanto richiesto dal D.Lgs. 81/08 e succ. mod.:

Art. 21. Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile e ai lavoratori autonomi

1. I componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, i piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile e i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo devono:

- a) utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo III;*
- b) munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al titolo III;*
- c) munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.*

2. I soggetti di cui al comma 1, relativamente ai rischi propri delle attività svolte e con oneri a proprio carico hanno facoltà di:

- a) beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;*
- b) partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.*

Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

- a) verifica**, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), **l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi** in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*

- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.**

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*



UniSR

Università Vita-Salute
San Raffaele

**INFORMATIVA SUI RISCHI SPECIFICI NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO E SULLE MISURE DI BASE PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO LE INTERFERENZE**

MO 14-9 SPP

REV. 03 del 27/09/2023

PO 14

Pag. 3 di 18

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.”

Al fine di dare attuazione ai disposti di legge il documento è stato suddiviso in 2 sezioni:

- **Sezione 1:** nota informativa sui principali fattori di rischio presenti all'interno dell'azienda e sulle misure comportamentali da seguire
- **Sezione 2:** comportamenti a cui attenersi ai fini della salute e sicurezza all'interno di UniSR



2 Sezione 1: Nota informativa sui principali fattori di rischio presenti e sulle misure da seguire

Sul sito internet di Ateneo, nella sezione [Servizio Prevenzione e Protezione](#), il presente documento è sempre disponibile in forma aggiornata per necessità di consultazione e per comunicazione di eventuale introduzione di rischi aggiuntivi.

2.1 Organizzazione della sicurezza: soggetti coinvolti

- **Datore di Lavoro**
Dott.ssa Anna Flavia d'Amelio Einaudi
- **Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione** (spp@univr.it)
Ing. Neva Pasqualini
- **Servizio di Medicina Preventiva** (medicina.preventiva@univr.it)
 - o **Medico competente**
dott. Gabriele Pellicciotta
 - o **Medici autorizzati**
dott. Rino Donghi
dott. Gabriele Fragasso
- **Esperto di Radioprotezione** (edr@univr.it)
dott.ssa Antonella del Vecchio
- **RLS** (rls@univr.it)
dott. Marco Calzini
dott.ssa Alessandra Rossi

Nel sito dell'Università (www.univr.it) sono reperibili, per ogni struttura (facoltà, dipartimenti, centri, amministrazione, ecc.), il nominativo del responsabile e i relativi recapiti, cui fare riferimento in caso di necessità.

Il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, ha elaborato il Documento di Valutazione dei Rischi (art. 17 comma 1 lettera a) D.Lgs. 81/08 s.m.i.), a disposizione per la consultazione dai soggetti previsti dalla normativa vigente.

Per eventuali ulteriori approfondimenti in merito ai contenuti del presente documento Vi invitiamo a rivolgervi al Servizio di Prevenzione e Protezione (spp@univr.it).

Prima dell'inizio dei lavori Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa.

Invitiamo altresì il personale delle Ditte appaltatrici a:

- rispettare la segnaletica di sicurezza (di pericolo, di divieto, di salvataggio, antincendio) esistente nei locali ed in particolare di prendere visione delle planimetrie con le indicazioni dei percorsi di esodo in caso di emergenza, nella quale sono anche riportati i numeri di emergenza delle singole unità locali;



- nel caso di lavorazioni particolari che possano determinare e/o generare problemi tecnici o modifiche parziali dei sistemi/presidi di sicurezza, concordare con i Servizi Generali e/o il Servizio di Prevenzione e Protezione le modalità dell'intervento;
- non accedere ad aree riservate se non previamente autorizzato e/o accompagnato da personale di UniSR.

2.2 Documentazione e adempimenti generali

Prima dell'inizio dei lavori, ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice da parte del datore di lavoro committente, dovrà essere consegnata almeno la seguente documentazione, ad eccezione dei casi non previsti dalla norma:

- Autocertificazione di possesso dei requisiti tecnico professionali (Mod SPP 035)
- Certificato CCIAA (non antecedente i 3 mesi dalla presentazione dei documenti)
- Informativa (presente documento) compilata e sottoscritta in cui è necessario indicare eventuali rischi derivanti dall'attività dell'impresa appaltatrice che potrebbero interferire con la normale attività lavorativa del committente;
- Identificazione del nominativo e ruolo del / dei soggetti che svolgeranno la funzione di preposto ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 8 bis (come modificato dalla Legge 215/2021);
- Elenco del personale operante nella struttura UniSR;
- Elenco delle attrezzature in uso;
- Elenco delle sostanze chimiche in uso e relative schede di sicurezza
- Documento di valutazione dei rischi per le attività svolte presso la struttura (anche un estratto);
- Richiesta di autorizzazione al sub appalto (Mod DAL 010), ove si faccia ricorso a questo, alla quale siano allegati le medesime documentazioni richieste all'appaltatore e in precedenza richiamate.

Nel caso di personale che, attraverso società esterne, svolga attività continuativa presso le sedi di UniSR, prima dell'inizio delle attività presso la struttura, la società dovrà fornire:

- Idoneità sanitaria alla mansione rilasciata dal medico competente
- Formazione generale e specifica del personale coinvolto.

Prima dell'inizio dei lavori che prevedono la presenza di personale esterno presso la struttura si effettuerà una riunione di coordinamento (art. 26 comma 2 D.Lgs. 81/08 e succ. mod) tra SPP e referenti del contratto per la stesura di un documento specifico (DUVRI); tale documento resterà valido, pur aggiornato con modelli semplificati, fino a quando non varieranno le attività oggetto dell'appalto o i rischi specifici ad esse associate.



2.3 Strutture UniSR e campo d'applicazione

Le strutture UniSR rispondono alle normative vigenti e sono attive misure gestionali per fronteggiare le possibili emergenze. Strutture, impianti e arredi sono oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria; pertanto, la normale frequentazione delle strutture UniSR e relative pertinenze non presenta rischi aggiuntivi rispetto a quelli della normale attività di vita, salvo la complicazione dovuta alla presenza contemporanea di un numero consistente di persone. La presente informativa si applica esclusivamente ai luoghi e alle strutture di cui UniSR ha disponibilità giuridica ed è riferita esclusivamente ai rischi presenti in essi.

2.3.1 Sede di Via Olgettina

Gli ambienti del Campus Via Olgettina comprendono i luoghi di lavoro UniSR ove vengono svolte attività di tipo tecnico-amministrativo, di laboratorio didattico, di ricevimento del pubblico e di didattica frontale.

Le attività UniSR sono svolte nei seguenti locali:

- Uffici e segreterie (attività amministrativa);
- Aule per la didattica frontale
- Aule studio;
- Aule informatizzate;
- Laboratori didattici;
- Locali tecnici (ad uso del personale autorizzato).

2.3.2 Campus Milano 2, San Raffaele Turro, Cesano Maderno

Le attività UniSR sono svolte nei seguenti locali:

- Uffici e segreterie (attività amministrativa);
- Aule per la didattica frontale
- Aule studio
- Aule informatizzate
- Locali tecnici (ad uso del personale autorizzato)

2.3.3 Residenze Universitarie Cassinella e Melghera

Sono residenze universitarie, attività analoga ad attività alberghiera, con:

- uffici (attività amministrativa)
- portinerie
- locali tecnici (ad uso solo del personale autorizzato)
- spazi comuni
- aree per il consumo alimenti



2.4 Fattori di Rischio (presenti in UniSR)

2.4.1 Rischio Incendio

E' dovuto alla presenza sia di materiale combustibile (carta, cartone, materiale di arredo, sostanze infiammabili, combustibili e comburenti) che di fonti di innesco (impianti elettrici, apparecchiature sotto tensione, fiamme libere). Le principali conseguenze sono ustioni, intossicazione da fumi, asfissia.

In base ai quantitativi e alla tipologia di materiale combustibile presente, alla tipologia dei locali, al massimo affollamento previsto, ai presidi antincendio presenti, alle misure di prevenzione e protezione adottate, l'attività di UniSR è considerata a rischio d'incendio **elevato** o medio e, in molti casi, rientra tra le attività ad obbligo di rilascio del CPI.

In nessuno dei locali di competenza di UniSR sono state identificate aree **ATEX**, qualora la valutazione dei rischi ne evidenziasse la presenza, le stesse verrebbero identificate con la segnaletica di seguito riportata.



Nel caso introduzione di mezzi a trazione elettrica, con particolare attenzione alle aree critiche, è necessario, al fine di limitare il più possibile il rischio legato alla presenza di idrogeno, introdurre batterie del tipo VRLA oppure valutare l'adozione di batterie al Litio; queste ultime di fatto eliminerebbero il rischio potenziale da atmosfere esplosive.

L'accesso del personale alle aree con batterie stazionarie e la possibilità di accesso del personale di manutenzione a tali locali prevede l'utilizzo di calzature con caratteristiche antistatiche (almeno SIP).

Per quanto riguarda le postazioni di ricarica mezzi a trazione elettrica è SEMPRE necessario rispettare una distanza di almeno 0,5 metri dalla batteria durante la ricarica, ovvero mantenere il distanziamento da quadri elettrici, prese, ecc, compreso il carica batterie (raddrizzatore).

Nel caso di nuove installazioni di UPS con batterie stazionarie è necessario, al fine di limitare il più possibile il rischio legato alla presenza di idrogeno, valutare preventivamente l'adeguata aerazione e le distanze rispetto a parti elettriche presenti nel locale tecnico.

SI ricorda che all'interno dei locali è vietato fumare e usare fiamme libere.



2.4.2 *Rischio chimico*

Presso il Campus di Via Olgettina sono presenti due laboratori didattici affini ai laboratori di ricerca, al cui interno sono previste solo attività con finalità didattiche che **NON prevedono la manipolazione** di:

- sostanze radioattive
- azoto liquido

Tutti i prodotti in uso presso il Laboratorio sono dotati di scheda di sicurezza che viene conservata nell'apposita scaffalatura in laboratorio o nell'armadio dedicato.

Tutti i reagenti sono debitamente etichettati con l'esatto **nome chimico e i simboli di tossicità e nocività**, nonché le **frasi di rischio** e i consigli di sicurezza.

Le sostanze chimiche infiammabili sono conservate in armadi a norma.

Per ogni tipo di lavorazione di **materiali nocivi** o presunti tali viene utilizzata una cappa con una adeguata aspirazione.

Negli altri ambienti sono usati detergenti e disinfettanti di uso comune.

2.4.3 *Rischio biologico*

All'interno delle strutture UniSR non si presentano rischi biologici specifici legati alle lavorazioni, che sono di natura principalmente didattica ed amministrativa.

L'accesso ai laboratori didattici deve avvenire previo accordo con i responsabili, si precisa che gli agenti biologici manipolati sono al massimo di classe 2.

2.4.4 *Rischio elettrico*

Il pericolo connesso all'utilizzo di elettricità è presente ovunque all'interno delle sedi. Il rischio che ne deriva va dall'insorgere di incendi in seguito a scariche elettriche o surriscaldamento dei cavi, ai danni a persone in seguito a dispersioni o contatto con parti in tensione.

Gli impianti elettrici sono costruiti, installati e mantenuti in tutte le loro parti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi sotto tensione nonché i rischi di incendio e scoppio derivanti da anomalie che si possono verificare nel loro esercizio.

Per elettrocuzione si intende il passaggio di corrente elettrica attraverso il corpo umano. Si parla di **contatto diretto** quando si entra in contatto con una parte dell'impianto normalmente sotto tensione (un conduttore, una presa, un morsetto); si parla invece di **contatto indiretto** quando si entra in contatto con parte dell'impianto che normalmente è NON sotto tensione, ma che ha acquisito una tensione diversa da zero in seguito ad un guasto (involucro metallico di un apparecchio). Le misure di prevenzione e protezione attuate in relazione all'utilizzo di apparecchiature connesse all'impianto elettrico sono volte a ridurre il rischio di contatto sia diretto, sia indiretto e tutta l'attività preventiva è volta a mantenere attive e integre le protezioni installate.



UniSR

Università Vita-Salute
San Raffaele

**INFORMATIVA SUI RISCHI SPECIFICI NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO E SULLE MISURE DI BASE PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO LE INTERFERENZE**

MO 14-9 SPP

REV. 03 del 27/09/2023

PO 14

Pag. 9 di 18

Tra le principali misure di prevenzione e protezione volte a minimizzare il rischio elettrico si possono citare:

1. non manomettere i dispositivi elettrici se non si dispone di sufficiente qualificazione tecnica, e non farli manomettere da persona non qualificata, non competente e non specializzata
2. riparare immediatamente le parti di dispositivi elettrici guaste o danneggiate, evitando, ad esempio, di lasciare cavi con la guaina danneggiata
3. utilizzare, ove necessario, apparecchi elettrici impermeabili all'acqua, omologati per impieghi in luoghi umidi o bagnati
4. utilizzare solo materiale elettrico a norma di legge e certificato per ridurre le conseguenze negative dei sovraccarichi di corrente: tutti gli impianti elettrici, in tutti i loro componenti costitutivi devono essere conformi alle norme CEI e costituiti in modo tale da rendere impossibile qualsiasi contatto accidentale con elementi sotto tensione
5. non eliminare mai o modificare valvole, interruttori di sicurezza o altri dispositivi di protezione
6. installare nel circuito elettrico interruttori protettivi a corrente di difetto particolarmente sensibile (salvavita)
7. non modificare mai spine e prese, evitare l'uso di prese volanti (ciabatte) ed evitare i grappoli di spine nella stessa presa multipla
8. evitare soluzioni improvvisate quali cavi volanti e l'utilizzo di isolamenti approssimativi
9. non aprire mai apparecchi elettrici
10. programmare con cadenza regolare accurati interventi manutentivi di controllo e verifica degli impianti elettrici
11. non tollerare usi impropri di impianti o attrezzature elettriche
12. gli interruttori elettrici devono essere tali da evitare ogni rischio di contatto accidentale, avere un adeguato grado di protezione (contro polveri, liquidi, gas, vapori) in relazione all'ambiente, ai prodotti, ai materiali e alle sostanze presente sul luogo di lavoro
13. le spine devono essere tali da rendere impossibile il contatto accidentale con le parti in tensione della presa e con la parte in tensione della spina durante le fasi di inserimento e disinserimento
14. i cavi elettrici devono essere dotati di idonea resistenza, anche meccanica, in relazione alle condizioni di impiego e non devono costituire intralcio, non devono formare lunghi percorsi né presentare intrecci o grovigli.

Coloro che devono intervenire direttamente su parti attive dell'impianto elettrico (manutentori) devono utilizzare attrezzi isolati ed essere dotati di dispositivi di protezione individuale specifici di terza categoria: guanti protettivi (antistatici), elmetto con visiera di protezione; devono inoltre essere specificamente formati e a conoscenza delle procedure di sicurezza per l'intervento.

Gli utenti di impianti ed attrezzature devono, al fine di minimizzare il rischio, non manomettere le protezioni esistenti, rispettare le destinazioni d'uso dei locali prevista da UniSR.



2.4.5 *Rischi connessi ai luoghi di lavoro*

Le attività di manutenzione svolte in copertura degli edifici possono esporre, ove non presenti parapetti, a rischio di caduta dall'alto. In generale tutti gli ambienti sono stati dotati di parapetto di protezione, qualora non ci fossero le condizioni di sicurezza per intervenire coinvolgere immediatamente il SPP per valutare eventuali interventi correttivi per permettere l'esecuzione in sicurezza delle attività. L'autorizzazione all'esecuzione delle attività deve essere preceduta dalla verifica del possesso dell'idoneità alla lavorazione, della formazione del personale, dell'addestramento all'uso dei DPI e delle attrezzature necessarie.

2.4.6 *Procedure di sicurezza*

Per ulteriori informazioni relative alle procedure di prevenzione e protezione:

- sono disponibili documenti in materia di tutela della salute e della sicurezza che possono essere richiesti a RSPP e Medico competente;
- l'attrezzatura antincendio (idranti interni ed esterni, estintori mobili e fissi automatici, armadi) sono facilmente accessibili ed evidenziati da idonea segnaletica;
- esiste un sistema organizzato e segnalato da apposita cartellonistica di vie di fuga ed uscite di emergenza;
- è apposta idonea cartellonistica di sicurezza indicante le procedure di base da attuare in caso manipolazione di materiale biologico, di sostanze e/o preparati pericolosi;
- segnali di pericolo e divieto sono collocati in corrispondenza degli accessi alle aree a maggior rischio;
- sono a disposizione dispositivi di protezione collettiva specifici;
- sono pianificati corsi di informazione-formazione sui rischi specifici ove ritenuto necessario.

2.5 *Valutazione dei Rischi*

Le fonti di pericolo e i conseguenti rischi presi in considerazione per redigere il DVR sono indicati in tabella, la voce non applicabile significa che l'elemento è stato preso in considerazione ma la tipologia di attività o del luogo di lavoro non è tale da richiederne una valutazione approfondita. Non sono indicati i rischi dai quali non derivano rischi da interferenza.



UniSR

Università Vita-Salute
San Raffaele

**INFORMATIVA SUI RISCHI SPECIFICI NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO E SULLE MISURE DI BASE PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO LE INTERFERENZE**

MO 14-9 SPP
REV. 03 del 27/09/2023
PO 14
Pag. 11 di 18

FATTORI DI RISCHIO	N.A.	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	UBICAZIONE	MANSIONI ESPOSTE
Luoghi di lavoro: Aree di transito, Spazi di lavoro (inclusi spogliatoi, servizi igienici...), Scale, Deposito di materiali, Aerazione, Microclima, Illuminazione		Applicabile	Tutte le Sedi	Tutto il personale
Luoghi di lavoro – ambienti confinati (art. 66 e 121 del D.Lgs. 81/08 e succ. mod “ambienti sospetti di inquinamento” e all. IV punto 3 “amb. Confinati”)		Ambiente confinato con ancoraggi predisposti	Cascina Melghera_ Cameretta Cogenerazione	Personale Serv. Generali UniSR e eventuali manutentori.  Necessità accesso con permesso di lavoro.
Luoghi di lavoro – lavori in quota (rif. Art. 105 e seguenti del D.Lgs. 81/08 e succ. mod.)		Si configurano attività lavorative che “espongono i lavoratori al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto a un piano stabile”.	Ancoraggio presente nella scala H di cascina Cassinella per manutenzione evacuatore fumo/calore e Linea vita in Residenza Melghera	Personale di Manutenzione
Attrezzature di lavoro _ rischio meccanico Attrezzature (macchine, apparecchiature elettromedicali...)		Applicabile	Tutte le Sedi per attrezzature d’Ufficio. Via Olgettina per apparecchiature di laboratorio e sanitarie	Tutto il personale
Elettrico		Applicabile, rischio elettrico generico	Tutte le sedi	Tutto il personale



FATTORI DI RISCHIO	N.A.	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	UBICAZIONE	MANSIONI ESPOSTE
Incendio		Applicabile Attività a rischio d'incendio Medio e/o elevato Non si utilizzano bombole nei locali UniSR	Tutte le sedi	Tutto il personale Per alcuni appalti potrebbero essere richiesti vincoli di formazione antincendio
Esplosione - ATEX, protezione da atmosfere esplosive		Art. 287 del D.Lgs. 81/08 "non applicabilità alle aree utilizzate direttamente per le cure mediche dei pazienti". Non ci sono luoghi a rischio di esplosione	Tutte le sedi	Tutto il personale
Movimentazione manuale dei carichi		Applicabile ma basso	-	Tutto il personale
Movimentazione manuale dei pazienti	X	Nessun accesso di pazienti ad aree UniSR	-	-
Posture fisse e prolungate	X	-	-	-
Vibrazioni	X	Non si configurano attività che espongono a tale fattore di rischio (non si utilizzano attrezzature che possono esporre e rischio di vibrazioni mano/braccia)	-	-
Movimentazione ripetitivi arti superiori	X	Non si configurano attività che espongono a tale fattore di rischio (non si utilizzano attrezzature che possono esporre e rischio di vibrazioni mano/braccia)		-
Radiazioni ottiche artificiali non coerenti		Non ci sono situazioni di rumore superiore ai valori inferiori di azione o situazioni che rendano non giustificabile il rischio di esposizione a CEM.	In merito alle ROA uniche fonti di rischio sono nei laboratori didattici di Biotecnologie e Psicologia (piani 1s Dabit 1): UV	Personale nei laboratori didattici
Campi elettromagnetici				-
Vibrazioni				-
Rumore				-
Radiazioni ottiche artificiali coerenti		Microscopio con luce laser	Laboratori didattici di Biotecnologie e Psicologia (piani 1s Dabit 1)	Personale nei laboratori didattici
Radiazioni Ionizzanti	X	Nessuna apparecchiatura	-	-



FATTORI DI RISCHIO	N.A.	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	UBICAZIONE	MANSIONI ESPOSTE
Agenti biologici		<p>Applicabile.</p> <p>Rischio biologico generico per presenza di utenza in aree didattiche</p> <p>Nei laboratori di Biotecnologie la manipolazione di agenti biologici è deliberata per classe 1</p> <p>Nel laboratorio di Psicologia si manipolano agenti biologici di classe 2</p> <p>Ove previsto dalle norme e dalla valutazione dei rischi vengono eseguiti monitoraggi di legionella</p>		Tutto il personale
Rischio amianto		Nessun manufatto ad eccezione del Campus Milano 2: Tettoia monitorata dalla proprietà dello stabile in locale non accessibile agli esterni (copertura Cellini/Donatello)		Personale di manutenzione
Rischio chimico		<p>Basso per la salute e irrilevante per la sicurezza in tutti gli ambienti tenendo conto che in aree amministrative e didattiche non sono presenti chimici differenti da prodotti per pulizia di uso comune; nei laboratori didattici possono essere presenti disinfettanti per uso comune.</p> <p>Nei laboratori di biotecnologie e psicologia (Db1 piano seminterrato) sono presenti chimici usati per attività di laboratorio</p> <p>Il laboratorio è accessibile solo a personale UniSR autorizzato.</p> <p>Sono presenti le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate. Tutti i reagenti sono debitamente etichettati con l'esatto nome chimico e i simboli di tossicità e nocività</p>	Laboratori didattici di Biotecnologie e Psicologia (piani 1s Dibit 1)	Tutto il personale (detergenti e disinfettanti di uso comune)
Agenti cancerogeni e mutageni		Nei laboratori di biotecnologie e psicologia (Db1 piano seminterrato) sono presenti chimici usati per attività di laboratorio	Laboratori didattici di Biotecnologie e Psicologia (piani 1s Dibit 1)	Personale nei laboratori didattici
Stress lavoro correlato		Non è un rischio da interferenza	-	-
Videoterminali		Applicabile		Tutto il personale



FATTORI DI RISCHIO	N.A.	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	UBICAZIONE	MANSIONI ESPOSTE
Lavoro notturno		Non contemplato in nessuna delle attività Nelle Residenze Universitarie e in Campus Mi 2 di fatto la presenza di studenti è h24	Residenze Universitarie Campus Milano 2	Personale di appalti vigilanza e guardiania
Lavoratrici in stato di gravidanza		Non è un rischio da interferenza	-	-
Lavoro minorile	X	Non prevista per la tipologia di attività		-
Differenze di genere, età, provenienza		Applicabile		-
Regolamentazione del fumo nei locali		E' fatto espresso divieto di fumare in tutti i locali di UniSR e nelle pertinenze		Tutto il personale

2.6 Gestione delle emergenze

Nei luoghi UniSR, è presente personale specificamente formato per la gestione delle emergenze, presente durante il normale orario di lavoro e, nei momenti di apertura delle strutture per le Residenze Universitarie

In caso di incendio e/o presenza di fumo nell'area interessata è indispensabile:

- mantenere la calma,
- avvertire il personale di servizio presente,
- fare riferimento ai numeri di emergenza indicati nelle planimetrie affisse nelle sedi,
- seguire le istruzioni del personale e comunque non utilizzare gli ascensori e di indirizzarsi alla più vicina uscita di emergenza.

È utile sapere che il docente in aula ha l'onere di adottare le prassi previste nei piani di emergenza in ogni singola struttura.

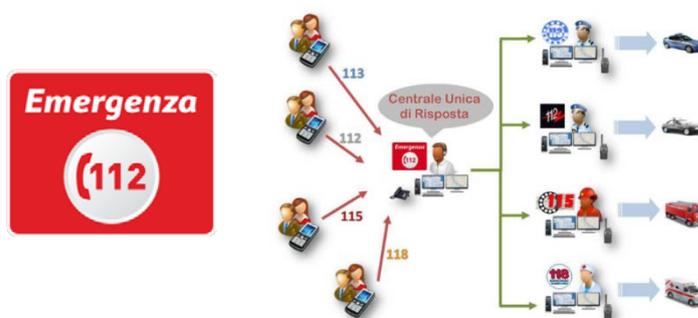


Come previsto dai Piani di Emergenza, ciascuna sede è dotata di numero di emergenza da attivare in caso di necessità che è sempre riportato sulle Planimetrie di Emergenza.

Riportiamo qui una tabella riassuntiva dei numeri di emergenza da attivare presso le differenti sedi UniSR:

SEDE	NUMERO DI EMERGENZA	NUMERO DI EMERGENZA da esterno/cellulare	NOTE
Campus di Via Olgettina e San Raffaele Turro	7000	02 2643 7000	Numero presidiato h 24. Il centralino provvede ad allertare la squadra dell'emergenza interna o i VV.F. e tutti i responsabili coinvolti nell'intervento.
Campus Milano 2 Palazzo Canova e Borromini	616	02 91751 616	Numero presidiato h24 (potrebbero occorrere diversi squilli per permettere eventuali deviazioni di chiamata)
Campus Milano 2 Palazzo Donatello e Cellini	730	02 91751 730	Numero presidiato h24 (potrebbero occorrere diversi squilli per permettere eventuali deviazioni di chiamata)
Residenza Universitaria Cascina Melghera	995	02 91751 995	Numero presidiato h24
Residenza Universitaria Cascina Cassinella	996	02 91751 996	Numero presidiato h24
Cesano Maderno	In caso di emergenza, fare riferimento al N.U.E. 112		Le attività non sono continue, ma programmate e pertanto non è presente un presidio fisso h24.

Inoltre, ricordiamo che in Lombardia è attivo **il Numero Unico di Emergenza 112 attraverso il quale vengono attivate le autorità competenti.**





3 Sezione 2: Comportamenti cui attenersi ai fini della tutela della salute e sicurezza e per la riduzione dei rischi

Nell'esecuzione delle attività dovrete rispettare le seguenti misure/prescrizioni:

- osservare tutte le leggi, i regolamenti, le disposizioni in vigore in tema di tutela della salute e della sicurezza, riguardanti la vostra attività lavorativa specifica;
- predisporre e tenere a disposizione a partire dalla data di inizio dei lavori l'elenco delle attrezzature, macchine, impianti utilizzati per l'esecuzione dell'attività, evidenziandone la conformità alle leggi applicabili;
- rispettare la segnaletica di sicurezza (di pericolo, di divieto, di salvataggio, antincendio) esistente nei locali e prendere visione delle planimetrie con le indicazioni dei percorsi di esodo in caso di emergenza;
- non accedere ad aree riservate se non previamente autorizzati e/o accompagnati da personale preposto;
- riordinare la zona nella quale è eseguita l'attività, e non lasciare attrezzature ed utensili incustoditi;
- non ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- usare correttamente apparecchiature ed impianti a disposizione ed in particolare, nel caso di utilizzo dei montacarichi, rispettare i carichi massimi consentiti e caricare i carichi pesanti con attenzione onde evitare il danneggiamento dei meccanismi di movimentazione delle cabine e le porte
- durante le operazioni di carico e scarico di materiale ingombrante che comportano limitazioni di visibilità, utilizzare dispositivi acustici di segnalazione e/o personale che segnali la presenza di un rischio ai sensi del Titolo V D.Lgs. 81/2008 s.m.i.;
- transennare opportunamente le aree di intervento affinché le operazioni in atto non costituiscano fonte di pericolo aggiuntiva, ...);
- NON utilizzare fiamme libere, se non preventivamente autorizzati e solo dopo aver messo in sicurezza la zona di lavoro (allontanare il materiale combustibile ed infiammabile, dotarsi di estintore);
- consegnare e tenere a disposizione in loco le schede di sicurezza di eventuali preparati e/o sostanze chimiche da Voi utilizzati per lo svolgimento dell'attività;
- rapportarsi con il referente di UniSR per avere istruzioni specifiche sulle aree interessate e sulle eventuali precauzioni specifiche da adottare prima di accedervi;
- non accedere ad aree riservate se non previamente autorizzato e/o accompagnato da personale UniSR;
- è vietato fumare in tutti i locali di UniSR;
- nel caso di lavorazioni particolari che possano determinare e/o generare problemi tecnici o modifiche parziali dei sistemi/presidi di sicurezza, concordare con i Servizi Generali e/o il Servizio di Prevenzione e Protezione le modalità dell'intervento;
- non deturpare né danneggiare l'ambiente di lavoro;



UniSR

Università Vita-Salute
San Raffaele

**INFORMATIVA SUI RISCHI SPECIFICI NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO E SULLE MISURE DI BASE PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO LE INTERFERENZE**

MO 14-9 SPP
REV. 03 del 27/09/2023
PO 14
Pag. 17 di 18



- non accedere all'interno degli edifici con mezzi di locomozione (monopattini, bici, ecc.)



- comunicare a SPP di UniSR ogni mancato incidente, incidente, infortunio occorso durante l'esecuzione delle attività presso i locali di UniSR;
- prima dell'inizio delle attività, informare UniSR eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la normale attività lavorativa del committente.

In presenza di situazioni di rischio imprevisti avvisare immediatamente il referente d'area o in assenza il numero interno di emergenza riportato sulle planimetrie affisse in loco.

Trasmettere il contenuto del presente documento a tutti i soggetti coinvolti da parte Vostra nell'esecuzione delle attività.

Coinvolgere preventivamente il SPP di UniSR in caso di introduzione di rischi aggiuntivi legati alla specifica attività in modo da coordinare e concordare eventuali misure di sicurezza integrative.



Dopo aver preso visione del “Documento di informazione sui rischi per l’integrità e la salute dei lavoratori e delle misure di prevenzione adottate presso UniSR ai sensi dell’art.26 del D.Lgs 81/2008” succ. mod. (presente informativa) dichiara che l’attività svolta:

- NON PUO’ INTRODURRE** negli ambienti di lavoro, rischi di tipo ed entità aggiuntivi rispetto a quelli già esistenti ed indicati dal committente

- PUO’ INTRODURRE** negli ambienti di lavoro rischi di tipo ed entità aggiuntivi rispetto a quelli già esistenti ed indicati dal committente, specificare:

Nominativo del Preposto dell’appalto ai sensi del D.Lgs 81/08 art. 8 - bis¹: _____

Data: _____

Timbro: _____

Firma: _____

¹ “Nell’ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente **il personale che svolge la funzione di preposto**, da esplicitare se diverso dal responsabile dell’appalto”